

L'opinione del Cnf. Dal Consiglio nazionale ingegneri richiesta di chiarimenti al ministro

PagoPa, ordini senza obbligo

L'autonomia che li caratterizza li esenta dall'adesione

DI MICHELE DAMIANI

Nessun obbligo per i Consigli degli ordini degli avvocati di aderire alla piattaforma PagoPa. Questo perché l'autonomia finanziaria che li caratterizza «giustifica la loro ampia autonomia organizzativa, amministrativa e contabile». È quanto affermato dal Consiglio nazionale forense (Cnf) nella risposta al quesito posto dal Coa di Oristano in merito all'applicabilità dell'obbligo di adesione alla piattaforma PagoPa di cui all'articolo 65, comma 2, del dlgs 217/2017 anche ai consigli degli ordini degli avvocati. L'obbligo decorre a partire da ieri 30 giugno. Secondo il Cnf: «gli ordini professionali hanno natura di enti pubblici a struttura associativa, le cui funzioni fondamentali sono la tenuta degli albi professionali e il controllo della condotta dei professionisti», si legge nella risposta fornita al Coa sardo, «e il controllo della condotta dei professionisti. Tali enti non gravano sulla fiscalità generale e si finanziano unicamente con i contributi dei propri iscritti. L'autonomia finanziaria che li caratterizza giustifica la loro ampia autonomia organizzativa, amministrativa e contabile». In merito a questo rilievo, il Cnf dichiara come la ratio della piattaforma PagoPa sia quella di offrire un servizio di pagamento «omogeneo alla platea generalizzata dei cittadini che interagiscono con la Pa ma per quegli enti che agiscono in qualità di creditori del sistema di finanza pubblica. Gli ordini, invece, sono enti esponenziali di una specifica categoria professionale, che si relazionano prevalentemente con gli iscritti e che sono collocati al di fuori del sistema di finanza pubblica. In altre parole, gli ordini professionali non ricevono pagamenti dalla platea indistinta dei cittadini, ma solo dagli iscritti nei propri albi, e comunque non accedono, per espressa esclusione di legge, al sistema della finanza pubblica». Se gli avvocati hanno preso una decisione precisa, altre professioni ancora maturano dubbi in merito all'applicazione dell'obbligo. Ad esempio, il Consiglio nazionale degli ingegneri ha inviato una lettera con la richiesta di chiarimenti alla ministra per la digitalizzazione Paola Pisano. Comunque, a differenza della decisione del Cnf, «in via prudenziale il Cni aveva già suggerito nel 2016 l'adesione a PagoPa, anche se non era ancora pacifica l'applicazione agli ordini».

© Riproduzione riservata



134083